**STORIE DI GIOVANI**

**Aprile 2021**

Era l'inizio della seconda ondata del covid 19 in Maharashtra. La maggior parte degli ospedali erano pieni. C'era una grande carenza di letti, carenza di letti di terapia intensiva, carenza di bombole di ossigeno. La situazione era terribile. Le città più colpite erano Mumbai, Pune e Nasik. Purtroppo, i casi aumentavano di giorno in giorno e anche i decessi.

In tutta questa situazione, il Movimento Giovanile Salesiano dell'Ispettoria Salesiana di Mumbai si è impegnato ad aiutare digitalmente coloro che hanno bisogno di queste risorse critiche. La SYM Covid Task Force (SYM CTF) è stata formata per aiutare digitalmente i bisognosi. I giovani della SYM CTF stavano aiutando una equipe di medici del Health Outreach Team, dell'Arcidiocesi di Bombay.

Ogni giorno circa 140 giovani aiutavano nella ricerca online e nella verifica dei dati nelle città di Mumbai, Pune e Nasik. Ogni giorno i giovani chiamavano personalmente l'ospedale e verificavano la disponibilità di letti di terapia intensiva, bombole di ossigeno, concentratori di ossigeno, plasma, unità di sangue ecc. Alla fine di ogni giorno i giovani raccoglievano le informazioni verificate e le pubblicavano sul sito web e sui social media. Alcuni giovani lavoravano per circa sei ore al giorno per verificare i dati. Molte vite sono state salvate. Le storie di successo hanno mantenuto i giovani abbastanza motivati da dare il meglio ogni giorno. Mentre le squadre si sono sempre incontrate online e hanno lavorato online, è stato sei mesi dopo che per la prima volta la squadra SYM CTF si è riunita per un incontro di auguri nel dicembre 2021. Durante l’incontro i giovani sono stati premiati con la medaglia *SYM young covid warrior*. Ascoltiamo ora la dott.ssa Cheryl Fernandes del Team Health Outreach dell'Arcidiocesi di Bombay.

***Dr. Cheryl Fernandes - Team di assistenza sanitaria***

Quando ero bambina, ho sempre creduto nei miracoli e mia nonna diceva sempre "Prega per i miracoli".

E non ho mai capito cosa significasse veramente. Finché, crescendo, ho capito che i miracoli accadono ogni giorno se scegliamo di renderci conto che ci sono.

Uno di questi miracoli è stato Padre Leon, uno strumento di Dio che ha preso il telefono per chiamarmi.

Sono così felice che abbia preso il numero giusto, perché eravamo un certo numero di volontari, e lui ha semplicemente preso il telefono e ecco che subito io facevo parte della squadra di base che ha lavorato con una disponibilità incredibile, garantita da tutti voi.

Non sapevo in realtà cosa stessimo facendo, ma il risultato è stato sorprendente perché ha avuto fiducia in voi, giovani di Don Bosco, e questo ci ha aiutato a portare avanti le cose.

Quello che avete fatto è stato fantastico e devo ringraziarvi Cletus, Drushti, Durran, Mansoor e chiunque altro che mi sono perso.

Voi eravate dietro e forse non avete ricevuto tutta la gratitudine che noi, medici, in prima linea abbiamo ricevuto. È stato incredibile ascoltare le testimonianze delle persone che ci dicevano come eravamo riusciti ad organizzare il plasma, il sangue, gli ospedali.

Era così commovente che avevamo le lacrime agli occhi. Ma sapevamo che era successo solo grazie a persone come voi che lavoravano dietro le quinte e la vostra determinazione e impegno sono stati totalmente encomiabili. Quindi, tutto il nostro rispetto per voi.

Stavo giusto dicendo a Sr. Nilima là fuori: “Non credo che avessero un precedente medico prima di essere catapultati in tutto questo.

La linea di “Assistenza Covid” è un progetto del vescovo Allwyn e della dottoressa Armida che ci dirige. Un bel giorno, il vescovo Allwyn era così turbato da quello che stava accadendo con lo scenario dei covid. Quella volta era il picco - aprile, maggio.

Ha organizzato una riunione d'emergenza e ha detto di fare qualcosa. Noi non sapevamo cosa si potrebbe fare, ma avevamo la voglia di fare qualcosa… proprio come voi. E così abbiamo creato questa HELP LINE COVID in 48 ore.

Onestamente, non avevamo i nostri sistemi a posto. Ma quando si tratta di un progetto di Dio, credo che Dio opera in modo tale che il Padre Leon è venuto e ci ha offerto aiuto.

L'abbiamo preso al volo perché non avevamo i nostri sistemi a posto, ma volevamo solo aiutare. Quindi è la volontà che aiuta, che ci porta davvero lontano.

Il primo gruppo che aiutava con le chiamate era formato da Swizel, Astel e Jolene. Devo condividere qualcosa su Jolene.

So che non è qui, è di Goa. Ma ha portato così tanto dinamismo a tutta la squadra che voleva fare molto di più. Voleva rispondere alle chiamate. Ho dovuto frenarla, frenare il suo entusiasmo perché non sapevo con chi stesse parlando, ma la sua volontà di dare era così incredibile… ha toccato le vite...

Una di queste storie era il padre di uno dei nostri medici che era molto grave con il covid a Goa... e noi non potevamo fare molto. Abbiamo offerto le informazioni che avevamo, ma Jolene ogni 4 ore contattava il medico e li chiedeva: "C'è qualcosa di cui hai bisogno"? "Posso fare qualcosa"?

Voglio dire... questo è tutto e niente di più, ma il suo semplice essere presente per la famiglia del dottore è andato così lontano che fino ad oggi quel dottore ci chiama e ci ringrazia "Grazie per esserci stati per noi".

Dicono "Grazie" al Centro di Salute, ma sono i giovani di Don Bosco che l'hanno reso possibile, e l'amore si ripaga sempre. Questa dottoressa ci ha fatto una bella donazione come ringraziamento per permetterci di servire i poveri. Quindi si tratta sempre di consegnarsi in anticipo. Il resto viene da solo.

Vorrei concludere con una nota della dottoressa Zynia. Non poteva essere qui ma ha mandato una nota era diretta a tutti voi. Questo è il messaggio della dottoressa Zynia: “Grazie, ragazzi, per essere una squadra forte, senza voi non saremmo stati in grado di fare quello che abbiamo fatto con grande determinazione”.

**Mansoor Kanchwal - *Capo squadra* SYM-CTF**

Ho ricevuto una chiamata, c'è bisogno di una bombola di ossigeno. Era a... a Kandivli, credo. Questo tizio ha detto che lavora con la Task Force Covid.

Chiedi a loro e ti daranno le informazioni.

Quel tipo mi ha chiamato e stava letteralmente piangendo: “Non riesco proprio a capire, cosa fare… Se chiamo un posto mi chiedono di andare in un altro posto…".

Li ho detto: "Mi dia solo 15 minuti e la chiamerò e... le dirò dove troverà la bombola di ossigeno". Mi ha risposto: "Per favore, richiamimi, e anche se avrò mezza bombola di ossigeno, mia madre sarà salva...perché era così critica.

Avevamo un foglio di Google e ho iniziato a chiamare i fornitori, e un venditore aveva una bombola di ossigeno, ma era in Charni Road.

Gli ho detto: "Dovrai andare a Charni Road a prenderla"… "Ok, vado a prenderla". Ha preso la bombola di ossigeno da quel posto.

Verso le 20.30 mi ha chiamato e mi ha detto: “Se non mi avessi informato, mia madre, che era in ospedale, fosse morta… ma quella bombola ha salvato la vita di mia madre". In quel momento mi sono reso conto dell'impatto che stiamo avendo.

Avevamo un'idea di quello che stava succedendo ma non ci rendevamo conto di ciò che stava realmente accadendo. Queste persone andavano in giro senza sapere dove. Così abbiamo salvato il loro tempo e sono davvero felice… Cletus mi mandava messaggi alle 2.30 di notte, "Fratello, cosa devo fare con questo?".

**Veronica D'Souza - Squadra SYM-CTF**

Quando sono venuto a sapere di questo, P. Leon mi ha mandato un messaggio. Subito gli ho detto: "Sì, voglio farne parte"… perché quando mia nonna ha avuto Covid, sono andato da notte, verso le 3 del mattino, a cercare l'ossigeno.

In quel momento non facevo parte di questa squadra. Dopo aver corso per un'ora abbiamo trovato l'ossigeno e un ospedale… ma era tutto pieno e non c'era un'unità di terapia intensiva. Così ho saputo cosa ha sofferto mia nonna e quando ho raggiunto l'ospedale, ho visto altri soffrire.

Volevo farne parte perché volevo fare qualcosa per gli altri... anche se ho perso mia nonna a causa di disturbi post covid.

Sei mesi fa sapevo che la vita è preziosa, e le persone là fuori soffrono così tanto e fare la mia parte aiuterà gli altri; e la cosa più orgogliosa per me è stata quando mio padre ha iniziato a mandare messaggi a tutti: "Se hai bisogno di qualcosa, manda un messaggio a mia figlia"; "Lei sa tutto, dove troverete il contatto". Quindi è stato un momento di grande orgoglio per me.

Anche tutta la mia famiglia mi sosteneva. Così dicevo a mio padre la mattina "Se trovi qualche messaggio mandami subito... Io confermo e lo aggiungo al foglio”.

Sono felice che anche la mia famiglia ne facesse parte e mi hanno aiutato a far parte di questo programma e a raggiungere gli altri.

**Durran D'Mello - Capo Squadra SYM-CTF**

Uno dei miei amici ha perso suo padre ed era impotente. Ami qualcuno ma non puoi fare nulla. Ti senti solo impotente. In quel momento ero molto turbato da questo. Eravamo in una situazione di impotenza.

Un pomeriggio ho ricevuti una telefonata... "Vorresti far parte di questa squadra"? Sì, voglio far parte di questa squadra, ho risposto... Se c'è poco che posso fare, so che questo aiuterà le persone in giro. Allora perché no?

**Beverly D'Souza - SYM-CTF Media Team Leader**

Ho studiato a Pune per 5 anni e mi sono unita al gruppo della chiesa e improvvisamente ho visto un messaggio in uno di quei gruppi che chiedeva delle bombole di ossigeno per loro... Ok, WOW... posso aiutare... in realtà ho qualcosa di offrire.

**Leander Pereira - SYM-CTF Media Team**

Quando la seconda ondata ha colpito, mi sono messo in contatto con P. Leon e gli ho detto che sono uno studente di Mass Media da Don Bosco Kurla, e ho partecipato a questo incontro.

Ho appena alzato la mano per questa cosa dei media. Non ero sicuro di cosa avrei dovuto fare in essa: i post che vedete, i PDF… Ero la persona a prepararli. Convertivo quei fogli Excel in PDF.

Nei giorni iniziali mi ci volevano 4 ore per farlo. Mi dicevo “quando finirà?”. Ma lentamente ci ho fatto l'abitudine, molti sono venuti a chiedermelo e io li ho contattati, ed è stata un'esperienza meravigliosa

**Drushti Bhosle - SYM-CTF Team Leader**

Era il mese di metà aprile quando una mia cara amica di famiglia mi diceva che suo zio è stato individuato con il covid ed era un caso grave e abbiamo dovuto cercare numeri per il plasma e bombole di ossigeno… Abbiamo chiamato letteralmente circa 100 numeri e tutti erano frodi.

Fu in quel periodo che fui davvero disturbato dalla situazione. E a metà aprile è stato allora che il Padre ha creato questa Task Force. È stato allora che ho optato per essa e sono stato veramente felice di farne parte,

Mi è stata assegnata una squadra e avevo circa 10 persone che collaboravano. Erano tutti molto solidali. Dovevano dedicare un'ora

del loro tempo, ma davano molto di più. Chiamavano letteralmente le persone e verificavano i contatti.

**Oscarina Barretto - SYM-CTF Team Leader**

Mi sentivo anche molto impotente perché il paese e la città in quel momento stavano soffrendo molto, e anche se si fai una donazione, c'è solo quello che puoi fare. Ma se puoi fare qualcosa con il tuo tempo con un computer portatile, un telefono, con internet… puoi fare qualcosa di più. Allora sono stata più che felice di farlo.

**Cletus D'Souza - Coordinatore SYM-CTF**

Ecco la chiamata che ho ricevuto:

Stiamo iniziando una iniziativa chiamata Covid Task Force. Ti piacerebbe farne parte?

Se si tratta di una chiamata ecclesiale, il 99% delle volte si dice un "Sì".

Così ho detto io, Ok

Mi hanno detto che c'è un modulo, basta riempirlo.

Ho compilato il modulo.

Passati due giorni me ne sono dimenticato. Poi ho ricevuto una seconda chiamata. Mi ha detto la voce: "Puoi aiutarmi a guidare la squadra".

Ho detto Ok

Quale squadra? Perché non so quante iscrizioni sono arrivate?

Non so qual è il piano d'azione? Non so come si svolgerà?

Ok. Ho detto: "Abbiamo gente?"

P. Leon mi ha chiamato e mi ha detto: "Abbiamo poche persone... circa 20-30, ma possiamo fare un poster in più… Possiamo farlo circolare fuori dalla DBYS e vedere quanti altri... possiamo ottenere.

Nel giro di una settimana abbiamo avuto 60-70 iscrizioni. E io ero come chi dice "OK, ora la cosa si fa seria". Ho detto, "Cosa fare per cominciare"?

Lui disse: "Cominciamo a raccogliere dati".,

Aveva l'idea pronta nella sua mente. Ci sono molti dati che fluttuano in giro, molti siti web che fluttuano in giro.

Ora io sono una persona che è più dal lato della gestione, più dal lato dell'organizzazione. Questa è la mia forza.

Ho detto: "Voi portate i dati da tutte le fonti, io li metterò".

Darò un foglio di modello. Lasciatemi i processi a me. E con il software di raccolta dati ho previsto come dividere i dati tra i fogli.

Abbiamo tenuto la prima riunione. Non avevamo ancora il piano di azione.

Sapevamo solo che dovevamo chiamare e controllare i dati.

Dopo di che, cosa succede se i dati non eravamo sicuri?

Non so come sia successo, ma l'Health Outreach Team è arrivata in quel momento ed è stata una benedizione: con la sua guida abbiamo potuto raggiungere così tante persone e a così tante vite.

Ricordo di aver parlato con la dottoressa Zynia e lei ha chiesto alcuni dati:

“Questi sono i bisogni che i miei chiamanti hanno: Ho bisogno di una bombola di ossigeno o di plasma”. Ho detto: "Lo cercheremo". È stato così che abbiamo iniziato a dare tutti i tipi di dati.

Un bel giorno la dottoressa Zynia mi chiama e mi dice: “"Cletus, sento che dobbiamo tenere una riunione". Io dissi: "Ok, chiameremo i capisquadra".

lei disse "No, chiama tutti per la riunione". Ha detto: "Abbiamo raggiunto le persone e... sono quasi 900 le vite che abbiamo toccato.

Ho interrotto la chiamata e ho chiamato P. Leon il quale mi ha detto: "Questo è qualcosa che le nostre squadre devono sapere". Questa non era una vita, non sono due vite, e questo era solo a metà dell'intera missione

900 vite. Da brivido!

Abbiamo iniziato con solo 1 ora del nostro tempo. Il Padre ha detto di dare un'ora del vostro tempo e questo lavoro. Ho avuto i nomi, ho scelto a caso

Il Padre mi ha aiutato a scegliere i capisquadra. Non ci conoscevamo. Non li conoscevo tutti e 3. Non avevo mai parlato con Mansoor, Durran non lo conosco. Drushti non so di quale parrocchia è. Ci sono nomi che ho sentito per la prima volta.

Li ho chiamati per la prima volta e ho chiesto: “Vuoi diventare caposquadra?” Anche loro non hanno idea. Era un buttafuori diretto su di loro. Chi c'è nella loro squadra non lo sanno. Qual è il piano d'azione, non lo sanno. Ho detto loro: "Non prendere la tensione. Vi darò tutti i processi". Vi darò i fogli. Tutto quello che dovete fare è dare è 1 ora del vostro tempo

Come leader questo è quello che ho chiesto. E come leader quello che ho ottenuto da loro è stato un minimo di 8-9 ore al giorno. Se i nostri volontari lavoravano 4-5 ore, il Team Leader lavorava minimo 8-9 ore. A volte, alle ore 2 della notte io, il Dr. Zynia, Mansoor, Drushti, Durran… stavamo discutendo dei problemi delle nostre squadre.

Puoi dare una mano? Puoi dare 2 risorse nel pomeriggio? Puoi mandare qualcuno dalla sera al gruppo del mattino? Pazzesco... ma è così che si fa.

Dai un motivo ai giovani e loro lo faranno per te. Questo è essere in azione

Sono stato fortunato. Queste persone stanno prendendo il mio nome ma queste sono le persone che hanno fatto il lavoro vero e proprio Hanno chiesto solo 1 ora... hanno toccato così tante vite.

Grazie a P. Leon, grazie al Dr. Cheryl, al Dr. Richard, al Dr. Zynia che hanno gestito il tutto e hanno aiutato a raggiungere le persone Ma sono i giovani e la loro amorevole gentilezza che hanno aiutato a cambiare e trasformare le vite, a SALVARE VITE Quindi grazie a tutti voi. Voi siete i veri guerrieri di Covid e senza di voi non sarebbe stato possibile.